

nell' Adriatico come in una tenaglia, e aggiunse quindi: « Non si tratta solamente dell'opera effettivamente compiuta (dall'Austria) coi preti, coi consoli, cogli emissari per la conquista dell'Albania; ma abbiamo inoltre l'accordo austro-russo del 1897, che significa spartizione della penisola balcanica in due sfere d'influenza, più o meno dichiarate, fra l'Austria e la Russia. Tutta questa influenza, gravitante sulle sponde dell'Adriatico, ha il suggello, per l'Austria, in quella tale piccola ferrovia da Serajevo a Mitrovitza, che mette in comunicazione diretta Vienna con la capitalale della Macedonia. »

A lui tenne dietro l'onorevole Frascara Giacinto, il quale dichiarò: « Noi dobbiamo guardare con occhio vigile e fiero, non solo chi lontanamente osi attaccare l'intangibilità dell'Italia, ma anche chi offenda il suo decoro, variando minimamente lo *status quo* o nell'Albania o nell'*interland* della Tripolitania, o insomma, variando alcuna di quelle condizioni di fatto alle quali è legato l'onore del nome italiano. »

Dopo d'aver constatato che gli Albanesi davano dei passi molto seri nella via della civiltà, l'onorevole Riccio disse: « È dovere nostro incoraggiare queste popolazioni albanesi nel cammino verso la civiltà, per molte ragioni: perchè vi sono in Italia duecentomila Albanesi; perchè vi sono correnti d'affetto fra l'uno e l'altro popolo, per ragione dell'origine nostra. Noi meridionali ricordiamo poi che i Borboni protessero gli Albanesi; che Carlo III di Borbone fondò un reggimento di Reali Macedoni; che vi sono istituti e collegi di Albanesi; che Garibaldi ne lodò il coraggio e il patriottismo. Noi ricordiamo pure che, anche adesso, una parola Augusta ha consigliata l'istituzione d'una cattedra di lingua albanese nel Collegio asiatico di Napoli. Incoraggiamo dunque il progresso della civiltà in Albania e l'affratellamento fra i due popoli, e noi avremo tutelati i nostri interessi veri, senza esagerazioni. Questa nostra opera non può essere compiuta che con i consolati, con le scuole, con le linee di navigazione... Io mi auguro che l'onorevole Prinetti voglia incoraggiare le scuole in Albania, e voglia considerare che non si tratta di una questione di moralità, di civiltà, di educazione.... Ecco l'opera efficace e costante che, senza esagerazione e senza rischi, noi dobbiamo fare in Albania. E poichè l'onorevole Luzzatti ha dichiarato nel suo splendido discorso che il ministro Visconti-Venosta ha sistemate le relazioni fra Italia e Austria nei riguardi dell'Albania, io sarei grato all'onorevole Prinetti se ci volesse dire qualche cosa intorno a questa questione, e in che modo questi rapporti siano stati regolati... »

Dall'onorevole De Niccolò e da molti altri deputati fu presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il governo tutela gl'interessi dell'Italia e vorrà concorrere, con la propria azione diplomatica e politica, ad agevolare il raggiungimento delle aspirazioni nazionali del popolo albanese, solenne-